

Mamma mia, che imbarazzo!

La maggioranza e il tradimento del 5 per mille. Tra promesse e vergogna

Il 2010 rischia di passare per un anno sciagurato per il non profit: tariffe postali aumentate del 400% e ora il 5 per mille falciato

di **Riccardo Bonacina**

■ C'è grande imbarazzo tra i politici del Pdl che, per missione istituzionale o per trascorsi, o per sincera passione, hanno lavorato in questi due anni e mezzo con le realtà del terzo settore. Un imbarazzo totale, a fronte del taglio - di 300 milioni su 400 - delle risorse a copertura del 5 per mille, norma "made in Giulio Tremonti" e simbolo di uno Stato a misura di sussidiarietà anche fiscale, quale era nei sogni e nelle promesse della maggioranza di centrodestra. Un imbarazzo che toglie le parole o ne concede poche, banali. Un imbarazzo equivalente alla rabbia di chi vede, per l'ennesima volta, il 5 per mille ridotto in briciole. E le attività di milioni di volontari e migliaia di associazioni a rischio. Così, come la libertà di scelta della platea contribuenti.

Alla domanda ovvia e urgentissima che sale da una vastissima platea di contribuenti e organizzazioni non profit (sono decine di migliaia i firmatari alle petizioni online e sui social network): «Prevedete al Senato correttivi o emendamenti che possano ripristinare subito la copertura?», si risponde con una sorta di mantra: copriremo, ma non ora. Fidatevi.

/// Sono sacrosante le proteste del non profit. Nel 2011 dobbiamo trovare i soldi. Parola di Maurizio Lupi ///

Le previsioni di Sacconi

Così, al telefono con *Vita*, si è espresso il ministro delle Politiche sociali, Maurizio Sacconi: «Non sono in grado di dare una risposta. Viviamo una condizione straordinaria di finanza pubblica che ci impedisce di dar seguito anche a quello che pensiamo sia opportuno fare. Comunque mi fa piacere vedere che oggi il 5 per mille venga invocato anche da molti che a suo tempo espressero contrarietà e sfiducia verso questo strumento, non capendone la sua funzione di sostegno concreto alla sussidiarietà. Credo che chi introdusse a suo tempo questa norma, cioè il ministro Tremonti, sia intenzionato a una verifica sullo stato di bilancio nei primi mesi del nuovo anno e in quella sede sono convinto che potranno essere reintegrate tutte risorse necessarie».

Dello stesso tenore la risposta del sottosegretario all'Economia e alla Finanze, Luigi Casero che a *ilsussidiario.net*, assicura: «I 100 milioni di euro stanziati ora sono da considerare un acconto, nell'ambito delle disponibilità di bilancio attuali. Il nostro impegno è di mantenere il 5 per mille allo stesso livello del 2010. Nel corso del 2011 arriveremo a stanziare quello che manca per arrivare ai 400 milioni di euro previsti».

Idem anche per il deputato Gabriele Toccafondi, che già sul tema dell'aumento delle tariffe postali per il non profit aveva fatto sponda (senza risultati però) dentro il Parlamento: «Contiamo di aggiungere ai 100 milioni già stanziati, altri 300 milioni entro maggio. Ma bisogna trovare i soldi e non è facile. Noi abbiamo stanziato 100 milioni, non ne abbiamo tagliati 300». Onorevole, questo è un po' troppo, ma tant'è.

Neppure il vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi, tra i promotori, con l'Intergruppo per la Sussidiarietà, della proposta di legge di stabilizzazione della norma, riesce a spingersi troppo oltre. In un'intervista a *Repubblica* ha definito le proteste del mondo delle associazioni e del volontariato, per quei 300 milioni di euro mancanti, "sacrosante". E ha aggiunto: «Troveremo i soldi anche a costo di decidere quali sono le priorità che abbiamo di fronte. Io sono certo che alla fine la spinta bipartisan che viene dal Parlamento avrà successo. Per inciso, su questa questione sono stati approvati

senza modifiche ben tre ordini del giorno. Lo stesso Tremonti è molto sensibile al tema, e ci ha assicurato che la copertura per il 2011 ci sarà. Quei 100 milioni vanno considerati come un acconto per i primi quattro mesi del 2011».

E poi? Poi, si vedrà, fidatevi. Rispondono tutti. Quando, nel 2005, fu introdotto il 5 per mille, Tremonti, rispondendo a una nostra domanda, disse, giustamente, che esso non rappresentava una voce di spesa ma un investimento. E nel Libro Bianco sul futuro del modello sociale, uscito nel maggio 2009, scrisse che gli strumenti di sostegno dello Stato alle iniziative generose della società andavano rafforzate. Come è possibile, date queste premesse, che, sia pur in un frangente difficile, si vada a toccare la misura simbolo della sussidiarietà fiscale e un possibile cardine di riforma fiscale? È a questa domanda che i rappresentanti della maggioranza non riescono a rispondere e a risponderci.

Così questo 2010 rischia di passare alla storia per due misure che mettono in ginocchio le energie più positive di questo Paese: l'aumento del 400% delle tariffe postali riservate al non profit per la propria stampa (ovvero la possibilità di parlare ai propri associati) e per le proprie mailing list (ovvero la possibilità di raccogliere fondi e rendicontarne l'uso), e la vanificazione del 5 per mille.

Restano pochi giorni per poter invertire la rotta di una direzione che ha il sapore della beffa, qualcuno nel Pdl e nel governo avrà il coraggio di uscire dall'imbarazzo? ■■■

Politica



Indignazione e fantasia. Il popolo del 5 per mille

Messaggi a fiume su Vita.it. Eccone un'antologia

■ Donne, uomini, giovani e più anziani. Laici e cattolici. Di destra, di sinistra e di centro. È il popolo del 5 per mille che ha fatto sentire in modo clamoroso la sua voce attraverso il portale Vita.it. Sono centinaia i commenti che accompagnano la petizione lanciata da Vita e che ha raccolto in poche ore un fiume di firme (al momento della chiusura di questo numero erano state superate di slancio le 10mila firme). Ecco un'antologia della loro appassionata indignazione.

Per quanto piccolo, il Comune di Binago vuole dare il suo contributo alla promozione della petizione.

<http://www.comune.binago.co.it/>

Sono un sostenitore di questo governo, apprezzo quello che è stato fatto fino ad oggi, quello del 5 per mille lo ritengo un autogol clamoroso. Flavio

È un'illusione credere che il partito "dei ricchi" si preoccupi dei problemi del popolo! Gabriella

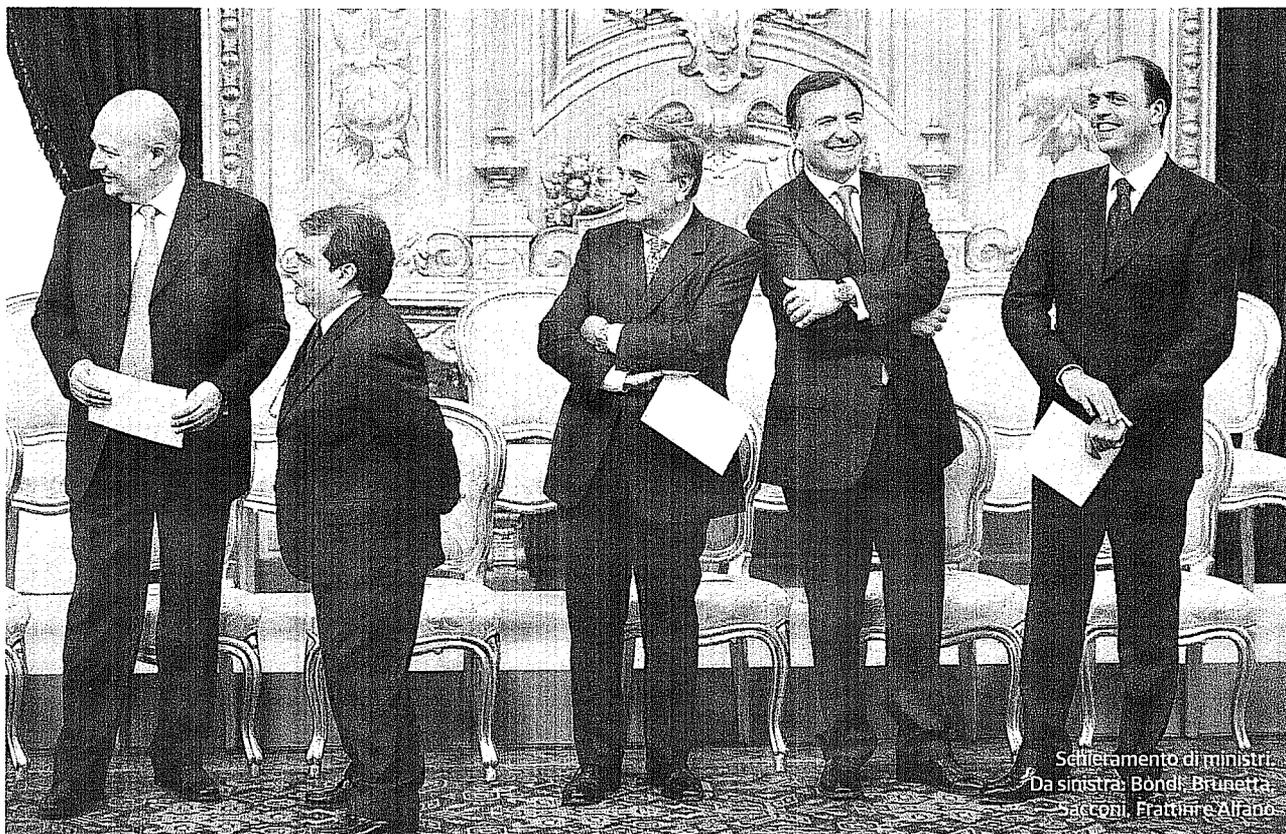
Lasciate i soldi a chi veramente li usa in maniera responsabile. Manuel

Il governo considera la sussidiarietà un valore residuale. Altro che "Big Society"! Claudio Saita

Non lasciamoci togliere anche questa piccola libertà! Chiara

Bisognerebbe che uno dei "furbi" che hanno deciso il taglio avesse bisogno di una delle associazioni che contano sul 5 per mille per migliorare il proprio servizio e poi rispondere: mi dispiace non possiamo, ci hanno tagliato i fondi... Croce Bianca Tesero

Il 5 per mille è espressione di voto libero e quindi di democrazia. Murad



Scioglimento di ministri.
Da sinistra: Bondi, Brunetta,
Sacconi, Frattini, Alfano